



Autorità Portuale di Taranto
Taranto Port Authority

RASSEGNA STAMPA
Press Review

29 GENNAIO 2014

PORTS

Augusta, c'è la firma sul contratto per le nuove banchine container

Siracusa - L'importo di aggiudicazione è stato superiore ai 41 milioni di euro di cui più di 39 milioni per l'esecuzione dei lavori al netto degli oneri della sicurezza.

Siracusa - L'Autorità Portuale di Augusta, ha comunicato che il 27 gennaio 2014, il commissario straordinario Enrico Pujia, ha proceduto alla firma del contratto con Rti Società Italiana **Condotte d'Acqua S.p.A.** (mandataria), **Placentini Costruzioni S.p.A.** (mandante) e **Cosedil S.p.A.** (mandante cooptata), per i «lavori del primo e secondo stralcio della terza fase del porto commerciale di Augusta – Banchine containers».

L'importo di aggiudicazione è stato di **41.895.209,27 euro** di cui **39.567.238,76 euro** per l'esecuzione dei lavori al netto degli oneri della sicurezza, **525.000,00 euro** per la progettazione esecutiva e **1.802.970,51 euro** per oneri per la sicurezza, con un ribasso complessivo di **16.559.585,38 euro**. I termini utili per l'esecuzione dei lavori sono di **840 giorni**.

SHIPOWNERS **Le rinfuse fanno litigare Venezia e Ravenna**

Genova - Un traffico di rinfuse riaccende la rivalità fra i porti di Venezia e Ravenna.

Genova - Un traffico di rinfuse riaccende la rivalità fra i porti di Venezia e Ravenna. Si tratta di 1,2 milioni di tonnellate di minerale che le acciaierie Arvedi di Cremona hanno spostato lo scorso 14 gennaio dal veneziano terminal Multiservice al ravennate terminal Setramar. **Gli operatori veneziani parlano di uno scippo non del tutto trasparente. Secondo i rumors di banchina, l'Autorità portuale di Ravenna avrebbe finanziato l'acquisto di una gru di banchina, rendendo così più competitivo il proprio terminal. Questa circostanza è seccamente smentita del presidente dell'Authority, Galliano Di Marco, che la respinge al mittente («Queste cose se mai le faranno a Venezia»). Intanto però Multiservice, che lo scorso anno è stata sotto osservazione da parte dell'Authority veneziana per il ritardato pagamento di alcuni canoni, starebbe per mandare a casa 50 persone come conseguenza della perdita di questo traffico.**

«Autorità portuale e Regione Emilia Romagna hanno fatto ponti d'oro ad Arvedi», si lamentano a

Venezia, dove la settimana scorsa è stato convocato un tavolo tecnico per far fronte a quella che viene come un'aggressività sempre più spinta da parte di altri porti italiani in particolare nel comparto delle rinfuse, settori siderurgico e dei cereali. **E la prossima settimana è previsto un altro seminario sul project cargo. Insomma, il conflitto fra i due scali adriatici, culminato con l'uscita di Ravenna dall'associazione Napa che riunisce i porti dell'Alto Adriatico, non accenna a raffreddarsi. Quello che brucia di più a Venezia è il sospetto di**

intervento pubblico a favore del terminal concorrente: si parla di 800.000 euro per finanziare una gru per le rinfuse, che indirettamente coprirebbero i due terzi della tassa portuale che il terminal pagherà all'Autorità portuale: su 1 euro di tassa ne verrebbero di fatto restituiti 0,66. «E' soltanto - replica Di Marco - una banale questione di mercato. Negli ultimi dodici mesi non è la prima volta che avviene». Il presidente si riferisce a un precedente spostamento di servizi delle Autostrade del mare per la Grecia sempre da Venezia a Ravenna. «Né l'Authority né la regione - prosegue il presidente - abbiamo dato contributi per acquisto o affitto di gru. L'Emilia Romagna queste cose non le fa, come invece hanno fatto altre Regioni del Nord-Est come Veneto e Friuli Venezia Giulia. La verità è che le navi vanno dove gli conviene. Oggi nell'Adriatico settentrionale il porto più competitivo è Koper, perché è una società per azioni che può utilizzare procedure che a noi non sono consentite». Intanto anche nel porto di Napoli ci sono 50 posti di lavoro a rischio. Sono quelli della società Turitransport, un articolo 16 che ha operato finora al servizio del terminal Conateco. Oggi dovrebbe essere firmata la cassa integrazione per il personale, che ha perso lavoro a causa della crisi in cui versa il porto di Napoli, come segnalano i sindacati. «Il porto di Napoli - spiega Gaetano Mosca, della Filt-Cgil - è in una situazione drammatica che può esplodere da un momento all'altro».

Per il sindacato il problema sono i debiti che Conateco ha con l'Autorità portuale, oggetto di una recente indagine da parte della magistratura (circa dieci milioni di euro, soprattutto canoni

concessori), ma anche i mancati pagamenti all'indotto. **E così ieri è stata decisa l'attivazione degli ammortizzatori sociali per Turitransport, con la cassa integrazione che sarà firmata oggi. La società si occupava di movimentazione del container a bordo banchina. In passato già un'altra società**

legata a Conateco, la Sofeco, aveva messo in cassa integrazione 30 lavoratori. Il terminal infatti, per rispondere alla crisi, sta portando al proprio interno una serie di attività che prima affidava a società terze. La cattiva gestione del terminal, secondo il sindacato, sta portando a una guerra fra poveri per il lavoro: «Ci auguriamo – afferma Mosca – che l'inchiesta porti qualche risultato, visto che le segnalazioni che abbiamo fatto all'Autorità portuale non avevano smosso nulla».

Cina, il governo apre altre 12 zone di libero scambio

Shangai - Anche se quella di Shanghai non è ancora del tutto decollata e non ci sono ancora tempi e regole certe, il governo cinese ha deciso di aprire altre 12 zone di libero scambio sulla scia di quella inaugurata da qualche mese.

Shangai - Anche se quella di Shanghai non è ancora del tutto decollata e non ci sono ancora tempi e regole certe, il governo cinese ha deciso di aprire altre 12 zone di libero scambio sulla scia di quella inaugurata da qualche mese nella capitale economica cinese. **L'intento del governo di Pechino è di avere sempre più territori dove poter sperimentare riforme economiche e finanziarie da poter poi applicare all'intera economia del paese.** La notizia dell'approvazione è stata diffusa dalla Nuova Cina che però non indica dove 10 di queste free trade zone saranno ubicate, oltre ad una a Tianjin nei pressi di Pechino e nella provincia del Guangdong.

Secondo indiscrezioni, le altre dovrebbero essere ospitate nelle province dello Zhejiang, Shandong, Liaoning, Henan, Fujian, Sichuan, Guangxi e Yunnan, in città come Suzhou, Wuxi e Hefei. L'apertura lo scorso settembre della Shanghai Free Trade Zone è stata salutata dal governo cinese come un importante momento nella sperimentazione delle riforme. Nonostante gli annunci, non sono stati ancora definiti del tutto tempi e modi per le aziende interessate, tanto che la partecipazione di società straniere al momento è molto limitata.

TRANSPORT

Sportello unico doganale attivato in Lombardia

Milano - Dal prossimo 3 febbraio sarà attivato lo sportello unico doganale anche presso gli Uffici delle Dogane di Como, Mantova, Milano 1, Pavia e Tirano.

Milano - Dal prossimo 3 febbraio sarà attivato lo sportello unico doganale anche presso gli Uffici delle Dogane di Como, Mantova, Milano 1, Pavia e Tirano. La nuova piattaforma, già introdotta in Lombardia il 22 ottobre 2013 presso gli uffici delle dogane di **Malpensa e Milano 3**, consiste nell'interoperabilità degli enti coinvolti nei controlli delle operazioni di importazione ed esportazione (in particolare Agenzia delle dogane, Monopoli e ministero della Salute).

Tale strumento consentirà agli operatori di trasmettere la dichiarazione doganale senza attendere il rilascio del nulla osta/certificato sanitario/veterinario, con conseguente riduzione dei tempi di svincolo delle merci.

Fruit Logistica, inizia il conto alla rovescia

Berlino - All'evento, che si terrà alla Messe Berlin dal 5 al 7 febbraio, parteciperanno oltre 2.600 espositori, operanti nel settore dei prodotti freschi, della tecnologia, della logistica, dei servizi legati alla filiera.

Berlino - Mancano meno di due settimane all'apertura di Fruit Logistica, il principale evento internazionale della filiera ortofrutticola. All'evento, che si terrà alla Messe Berlin dal 5 al 7 febbraio, parteciperanno oltre **2.600 espositori**, operanti nel settore dei prodotti freschi, della tecnologia, della logistica, dei servizi legati alla filiera. La kermesse ha già superato il numero degli espositori dello scorso anno, almeno in termini di prenotazioni, e quindi buone sono le possibilità di superare i numeri record del 2013: **58 mila visitatori, di cui 48 mila dell'estero, provenienti da 130 Paesi diversi**. Nell'area espositiva, che si estende su oltre 100 mila metri quadrati, saranno rappresentati **85 Paesi diversi**. Le aziende e le associazioni dal Mediterraneo arriveranno da 21 Paesi diversi e saranno circa 1.280. Ecco ancora qualche numero per capire come sarà l'esposizione, in base alle statistiche

condotte lo scorso anno sugli espositori.

Dunque, la maggioranza dei soggetti presenti sono produttori e importatori-esportatori (rispettivamente il 28,6% e il 26,5% del totale). I rivenditori all'ingrosso erano circa il 10%, gli addetti al settore dei trasporti e alla movimentazione delle merci il 5,8%. Circa il 74% dei visitatori avevano un ruolo direzionale all'interno dell'azienda di appartenenza, mentre l'86% avevano ruolo comunque decisionale.

L'interesse maggiore è stato ovviamente per frutta fresca (49,6%) e ortaggi freschi (37,6%), seguito dal

packaging (22,1%) ma non va dimenticata la voce magazzino, trasporti e logistica, che insieme rappresentano il 20,1% dei fattori di interesse di Fruit Logistica. Rilevante anche l'aspetto legato alle istituzioni, elemento di interesse per il 6,7% dei visitatori.

Impressionante il livello dei giudizi positivi sulla manifestazione, promossa dal 94% degli ospiti: il 90% inoltre ha espresso lo scorso anno l'intenzione di ritornare anche all'edizione che ormai è alle porte. Per quanto riguarda gli obiettivi perseguiti dagli espositori, circa l'80% ha dichiarato di essere al Fruit Logistica per intercettare nuovi clienti, e stando allo studio, la quasi totalità di loro ci è riuscita. Il 90% dei partecipanti ha dichiarato un successo la loro partecipazione alla kermesse, e circa il 91,8% ritiene che Berlino sia il posto giusto per presentare nuovi prodotti – peraltro, il 37,4% dei partecipanti si è presentato proprio con questo scopo.

Nel 2013 il traffico dei container movimentato dal porto del Pireo è cresciuto del +15,7%

Aumento del +11,1% dei crocieristi

~~inforMARE~~ - La Piraeus Port Authority (PPA) ha reso noto che il traffico dei container movimentato nel 2013 nel terminal al Pier I del porto del Pireo, terminal che è gestito dallo stesso ente portuale greco, è stato pari a 644.055 teu, con una progressione del +2,9% rispetto a 625.914 teu nel 2012.

Sulla base dei dati di traffico comunicati nei giorni scorsi dal gruppo cinese COSCO Pacific (~~inforMARE~~ del 14 gennaio 2014), che attraverso la società integralmente controllata Piraeus Container Terminal (PCT) gestisce il container terminal al Pier II del porto del Pireo che nel 2013 ha movimentato un traffico containerizzato pari a 2.519.700 teu (+19,5%), risulta che lo scorso anno il porto greco ha registrato complessivamente un traffico dei container pari a 3.163.755 teu, con un incremento del +15,7% rispetto al 2012.

L'Autorità Portuale del Pireo ha reso noto inoltre che lo scorso anno il traffico dei passeggeri nello scalo è ammontato a 17.669.774 unità, con una contenuta flessione rispetto a 17.978.728 nel 2012. I soli crocieristi sono invece aumentati del +11,1% salendo nel 2013 a 2.296.457 unità rispetto a 2.066.925 nell'anno precedente. ~~(14)~~

Fain (Royal Caribbean): il 2014 si presenta molto promettente

Il gruppo crocieristico americano ha chiuso il quarto trimestre 2013 con un utile netto di sette milioni di dollari

~~Infonews~~ - Nel quarto trimestre del 2013 il gruppo crocieristico americano Royal Caribbean Cruises ha registrato un utile netto di 7,0 milioni di dollari su ricavi per 1,85 miliardi di dollari rispetto ad una perdita netta di -392,8 milioni di dollari su ricavi per 1,81 miliardi di dollari nell'ultimo trimestre del 2012, periodo in cui è stata registrata una consistente riduzione del valore di asset correlati alla filiale spagnola Pullmantur pari a 385,4 milioni di dollari (~~Infonews~~ del 4 febbraio 2013). Il risultato operativo è stato di segno positivo per 75,0 milioni di dollari rispetto ad una perdita operativa di -281,3 milioni di dollari nel periodo ottobre-dicembre del 2012.

Nel corso dell'ultimo trimestre dello scorso anno il gruppo ha ceduto attività non-core della filiale spagnola Pullmantur che, insieme con le misure di ristrutturazione della compagnia, hanno prodotto oneri straordinari per 43,0 milioni di dollari nel periodo e per 56,9 milioni di dollari nell'intero 2013.

Nell'intero esercizio annuale 2013 Royal Caribbean Cruises ha totalizzato un utile netto di 473,7 milioni di dollari su ricavi per 7,96 miliardi di dollari rispetto ad un utile netto di 18,3 milioni di dollari su ricavi per 7,69 miliardi di dollari nell'anno precedente. L'utile operativo è ammontato a 798,1 milioni di dollari (+98,0%).

Il chairman e amministratore delegato del gruppo americano ha mostrato soddisfazione per queste performance: «sei mesi fa - ha commentato Richard D. Fain - abbiamo detto che pensavamo di aver raggiunto un punto di svolta e queste cifre lo confermano chiaramente. È stato - ha aggiunto - un anno impegnativo, ma il fatto che in un anno abbiamo raggiunto i nostri obiettivi ben dimostra la forza del nostro business. Nonostante il persistente impatto della copertura mediatica negativa nel corso del 2013 per il 2014, l'anno, come fanno presagire i futuri profitti - ha concluso Fain - si presenta molto promettente».

Royal Caribbean ha reso noto che il livello delle prenotazioni per le crociere in programma nel 2014 risulta stabile per il primo trimestre dell'anno e mostra invece una crescita nel secondo, terzo e quarto trimestre rispetto ai corrispondenti periodi del 2013. «Se i Caraibi continuano a registrare l'impatto della pressione sui prezzi - ha spiegato il direttore finanziario del gruppo, Jason T. Liberty - ciò è stato compensato dalla notevole domanda relativa agli altri nostri itinerari. In particolare - ha precisato - i load factor e i prezzi sono cresciuti significativamente per le crociere in Europa e in Asia. L'effetto complessivo è di un aumento dei rendimenti nonostante il rimanente impatto degli eventi che hanno colpito il settore lo scorso anno». ~~(Infonews)~~

The EVER LIVELY and EVER LENIENT (8,452 teu) are named

Evergreen has named the EVER LIVELY and EVER LENIENT, 16th and 17th ship in its 30-ship strong 'L-class' 8,452 teu Samsung and CSBC-built newbuilding series. These ships are part of a 45-ship newbuilding program that will add 435,000 teu to the Evergreen fleet within the space of three years (2012-2015).

Evergreen has also concluded charter agreements for 10 additional ships of 14,000 teu to be delivered in 2016-2017 that will prolong Evergreen's fleet expansion momentum.

Both the EVER LIVELY and EVER LENIENT will be delivered in February and will be owned by Evergreen Marine (Singapore) and Evergreen Marine (UK) respectively. They will join the Far East-Arabian/Persian Gulf Service (APG) that is being upgraded from the 7,000 teu to the 8,000-8,500 teu scale.

The 8,452 teu EVER LIVELY and EVER LENIENT follow the EVER LOTUS, delivered in December.